

LUCIA BUGIANESI

XXIX GIORNATA DELLA VITA CONSACRATA

“Quando venne il tempo della loro purificazione secondo la legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore...”

Luca 2, 22



Come ogni anno, quaranta giorni dopo il Natale del Signore, la Chiesa celebra la Presentazione al Tempio di Gesù e dedica questa giornata alla Vita Consacrata: laici religiosi e religiose che come Gesù, per un atto libero di amore, si sono restituiti al Padre. Dio ha scelto uomini e donne per il Regno dei Cieli perché siano profezia della vita futura, perché siano una sua Parola sul Regno eter-

no del Padre, perché siano riservati a Lui e con Lui vivono questo rapporto intimo e profondo d'amore.

Inizia, come di consueto, con una processione, la celebrazione presieduta dal nostro arcivescovo Fabio di sabato 1 febbraio alle ore 16:30, processione alla quale partecipano religiosi, religiose, sacerdoti e laici consacrati: in mano la candela accesa simbolo di Cristo

luce del mondo di cui il consacrato è immagine e interprete; egli “deve lasciarsi pervadere da quella luce che è la luce divina, quella luce che quando Simeone prese in braccio Gesù lo illuminò nella mente, nell' azione, nella parola”.

A partire da questa riflessione si sviluppa l'omelia del nostro arcivescovo che mette in risalto come sia proprio la sua profonda relazione con Dio a fargli riconoscere Gesù Luce delle genti, a farlo essere lì in quel momento, a farlo essere il primo di tutti gli uomini ad annunciare il Vangelo di Gesù.

In questo anno giubilare dedicato alla Speranza cristiana, il nostro arcivescovo cita il vecchio Simeone come esempio della virtù teologale della Speranza: egli che ha atteso tutta la vita nella speranza di vedere la salvezza di Israele e di potersela stringere al petto, nella certezza che Dio è sempre fedele alle sue promesse.

“Lo sguardo dei cristiani e soprattutto dei consacrati non può che essere uno sguardo di speranza. In questo tempo di crisi vocazionale dobbiamo fare ricorso alla stessa virtù che ha sostenuto Simeone per tutta la sua vita: se pensiamo alla vita consacrata, il calo delle vocazioni, le comunità sempre più anziane, incombe la tentazione dello sguardo umano, ma non dimentichiamoci che anche Simeone e Anna erano anziani, anche loro erano soli, eppure non avevano perso



la speranza e non l'avevano persa perché stavano a contatto con il Signore, unica fonte della Speranza”.

Sono numerosi i religiosi e le religiose che in quest'anno celebrano un anniversario:

• **Figlie della Carità di San Vincenzo de Paoli**

- 60° sr Elisa Pambianchi
- 70° sr Maria Stella Zoccarì
- 75° sr Emilia Campana
- 80° sr Antonia Fughetta

• **Fraternità Francescana di Betania**

- 35° sr Miriam Morresi

• **Suore Sacra Famiglia di Nazareth**

- 65° sr Anna Chiara Pernini

• **Monastero Passioniste**

- 5° sr Valentina Gallo

• **Suore Francescane Missionarie di Assisi**

- 60° sr Giacinta Baccalà,
- sr Liliana Barzon,
- sr Armanda Pisano

70° sr Carmelina Capuzzo,
sr Lina Tulli,
sr Florina Civitarese
75° sr Rita Pigliacampo

• **Suore Francescane Adoratrici della Santa Croce (Sirolo)**
25° sr Beberly Adella

• **Congregazione di Gesù Sacerdote (Padri Venturini)**
60° di professione
p. Giannantonio Fincato

• **Congregazione dei Padri Monfortani**
50° di p. Efrem Assolari

Sono tanti giubilei in questo Giubileo della Speranza e un'occasione per rinnovare la speranza Cristiana e celebrare la fedeltà da parte del Signore che è stato attento ad ogni passo, ad ogni palpito, ad ogni scelta ad ogni battito del loro cuore.

Oggi la vita consacrata richiede interpreti è una chiamata che pulsa, è la chiamata stessa della vita che è Dio stesso, che è l'amore stesso ed ogni consacrato deve essere interprete di questo Dio che ancora opera e vuole operare attraverso di noi.



Foto Ugo Bogotto